



SCENDIAMO IN CAMPO! PROPOSTA ADESIONE 2023

Nell'anno della compagnia i ragazzi riconoscono ancora di più la loro appartenenza alla Chiesa, attraverso l'Azione Cattolica. Il tempo dell'adesione dona sempre alle comunità parrocchiali, nelle quale l'Ac è radicata, la possibilità di riscoprirsi come una squadra. Del resto, l'associazione stessa riconosce nel gruppo la dimensione formativa per eccellenza, perché dà la possibilità di confrontarsi con persone differenti e di crescere nella corresponsabilità.

La Festa dell'Adesione diventa l'occasione per ritrovarsi insieme - bambini, ragazzi, giovani e adulti - e chiedere al Signore di dare vigore alla scelta che ciascuno è chiamato a fare per essere nell'oggi della storia annunciatore profetico e instancabile della sua Parola.

La scelta associativa racconta alla comunità che camminare insieme è un valore in sé, che prendersi cura l'uno dell'altro è un valore in sé, che accogliere chi è più piccolo o chi è fragile dà valore a una scelta.

Ecco perché nell'anno in cui gli sport di squadra rappresentano l'ambientazione che media il cammino dell'ACR, l'adesione assume la forma di una "con-vocazione", di una chiamata per ciascuno e per tutti.

QUANTO CONOSCI L'AZIONE CATTOLICA? AC TRAINING QUIZ

I bambini durante il primo incontro sull'adesione scopriranno tante curiosità sulla nostra associazione attraverso un gioco a quiz molto dinamico.

Ai gruppi 6-8 e 9-11 viene proposta una serie di domande a risposta multipla circa l'AC ma solo dopo aver fatto un esercizio o superato una determinata prova gli sarà data la possibilità di rispondere (esempio: segnare un goal, fare canestro, fare 3 flessioni, fare 3 addominali, fare un bagher, fare strike etc).

Il quiz, per quanto riguarda i 12-14 invece, sarà svolto in maniera telematica sulla piattaforma online "Kahoot" (https://www.youtube.com/watch?v=sFXu-N9-kE&ab_channel=LauraCimetta).

L'obiettivo del gioco è quello di far conoscere quante più cose sull'AC: la storia, la gerarchia, e tutte le curiosità sia a livello parrocchiale che nazionale. Consigliamo agli educatori di soffermarsi e spiegare ogni soluzione indipendentemente dalla risposta giusta o sbagliata che sia.

Le seguenti domande sono solo degli esempi, possono essere aggiunte o modificate a vostro piacimento, magari con qualche attenzione legata all'associazione parrocchiale ad esempio: domande sui membri del consiglio, etc.

**RAGAZZI,
CHE SQUADRA!**

AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI 2022 | 2023

- 1) Quali sono i colori dell'AC?
 - a) Verde, bianco e rosso
 - b) Giallo e Verde
 - c) **Giallo e Blu**
- 2) Cosa significa A.C.R.?
 - a) **Azione Cattolica ragazzi**
 - b) Associazione Cattolica per i ragazzi.
 - c) Associazione Cristo Risorto
- 3) Quando è nata l'Azione Cattolica?
 - a) 1768
 - b) **1867**
 - c) 1968
- 4) Lo slogan di questo anno è?
 - a) Su misura per te
 - b) **Ragazzi, che squadra!**
 - c) È la città giusta
- 5) Da chi è stata fondata?
 - a) **Mario Fani e Giovanni Acquaderni**
 - b) Vittorio Bachelet
 - c) Matteo Truffelli
- 6) Qual è il motto storico dell'associazione?
 - a) Ora et labora.
 - b) Rallegratevi ed esultate.
 - c) **Pregghiera, azione e sacrificio.**
- 7) In quali gruppi si divide l'A.C.R.?
 - a) **3-5, 6-8, 9-11, 12-14.**
 - b) Asilo, elementari, medie, superiori.
 - c) Maschi, femmine.
- 8) In quanti settori si divide l'A.C.?
 - a) **2: giovani ed adulti**
 - b) 3: giovani, adulti e ACR
 - c) 3: giovani, giovanissimi e adulti
- 9) Che cosa significa aderire?
 - a) Fare l'iscrizione.
 - b) **Testimoniare pubblicamente che si crede nel cammino intrapreso.**
 - c) Venire al gruppo A.C.R.
- 10) Come si impegnano i laici che aderiscono?
 - a) **Testimoniando la gioia del Vangelo nella vita quotidiana**
 - b) Facendo un'offerta
 - c) Partecipando alla Santa Messa
- 11) Con quale segno concreto si manifesta il SI all'Azione Cattolica?
 - a) Con una stretta di mano
 - b) Con un saluto segreto
 - c) **Con la tessera associativa**
- 12) Perché la tessera ha un costo?
 - a) **Perché si dà la possibilità all'associazione di autosostenersi**
 - b) Perché quella quota è un'offerta alla parrocchia
 - c) Per dare un contributo agli educatori
- 13) In quale giorno l'AC dice il suo Si?
 - a) 25 Dicembre
 - b) **8 Dicembre**
 - c) 17 Marzo
- 14) Che cos'è la festa del Ciao per l'ACR?
 - a) Una festa per gli educatori
 - b) La festa di fine anno associativo
 - c) **La festa di inizio anno associativo**

**RAGAZZI,
CHE SQUADRA!**

- | | |
|---|---|
| <p>15) Chi sono gli educatori?</p> <p>a) Giovani e adulti dell'associazione che gratuitamente prestano il loro servizio.</p> <p>b) Giovani della parrocchia che di tanto in tanto vengono chiamati per stare con i ragazzi.</p> <p>c) Giovani che lavorano per il parroco.</p> | <p>17) Come viene chiamato dall'ACR il mese di gennaio?</p> <p>a) il mese della pace</p> <p>b) il mese del signore</p> <p>c) il mese dell'epifania</p> |
| <p>16) Come viene chiamato il Parroco dai soci di AC?</p> <p>a) Presbitero</p> <p>b) Assistente</p> <p>c) Prete</p> | <p>18) Quando è nata l'ACR?</p> <p>a) 1969</p> <p>b) 1972</p> <p>c) 1867</p> |
| | <p>19) Chi è l'attuale presidente nazionale di AC?</p> <p>a) Giuseppe Notarstefano</p> <p>b) Paolino Trinchese</p> <p>c) Franco Miano</p> |

L'AC è come una grande **squadra**. Una squadra che si riconosce, innanzitutto, dall'**allegria**, da quanti sorrisi riesci a captare tra i vari giocatori, tra loro e il mister, tra il mister e il resto dello staff. In essa vengono riconosciuti e allenati i talenti; si impara a mettere il proprio **talento** non in competizione ma a **servizio** degli altri; si impara che il valore non viene dal vincere sempre ma dal riuscire a **dare il meglio di sé**. Una squadra in cui si lavora per far **nascere e crescere relazioni** i cui legami non sono né la simpatia, né la bravura, ma il sentirsi parte di un gruppo in cui tutti sono determinanti per vincere. Ed è per questo che non basta il talento per far parte della squadra, ma c'è bisogno di **pazienza**, di **umiltà** e di **meraviglia**! La **pazienza** di stare al proprio posto e attendere la convocazione, la pazienza di saper ospitare il compagno e la compagna di squadra nei suoi momenti "top" e in quelli "Flop", la pazienza di provare e riprovare passaggi e schemi di gioco. E poi l'umiltà. L'**umiltà** di non prendersi troppo sul serio, l'umiltà di non crederci il migliore, l'umiltà di chi sa che il suo successo dipende dai passaggi, dai talenti e dai punti degli altri. E, infine, la **meraviglia**! Guai se in una squadra viene a mancare... perché la meraviglia abilita l'arte della gratitudine e la gratitudine allena la gratuità dei bei gesti che rendono la squadra un gruppo di campioni.

L'AC non è una squadra a numero chiuso, tutti possono scendere in campo e dare il proprio contributo per la crescita personale e della comunità.

Aderire all'AC, quindi, vuol dire rispondere alla convocazione in questa grande squadra e impegnarsi, giorno dopo giorno, ad allenarsi per dare il meglio di sé nella grande partita della vita.

Al termine della riflessione, i ragazzi scrivono su un foglietto a forma di peso da palestra quale caratteristica si impegnano ad allenare in questo anno associativo.



**RAGAZZI,
CHE SQUADRA!!**

SCENDIAMO IN CAMPO!

PER I PICCOLISSIMI

Ai piccolissimi proponiamo la lettura di una storia. Al termine della lettura, tutti insieme, costruiscono un trofeo (un esempio lo potete trovare a questo link https://www.youtube.com/watch?v=wkrvcFqeU_k) da condividere con tutti i gli amici ACRini.

In una giornata di sole d'inizio primavera Fagiolino si trovava sul campo di gioco per il consueto allenamento di calcetto. Gli piaceva moltissimo giocare, quando la palla rimbalzava sotto il suo tiro si sentiva un vero leone. Ce l'aveva quasi fatta con la sua squadra quell'anno: erano secondi in classifica, un ultimo sforzo, un po' di fortuna e avrebbero potuto vincere il campionato! Infatti da lì a qualche giorno ci sarebbe stata la sfida con i classificati al primo posto, se avessero conquistato il punteggio migliore sarebbero stati vicini alla bellissima coppa e al titolo di vincitori! Non potevano perdere.

"Dobbiamo trovare un espediente per essere sicuri della vittoria" si sentiva sussurrare fra i compagni di gioco. Incominciarono a pensare di fare uno scherzetto agli avversari: avrebbero cosperso di dentifricio le scarpe, oppure nascosto le magliette. Oppure, oppure, che fare? Vagavano con la fantasia fra il "serio e il faceto" cercando una scorciatoia per raggiungere il loro obiettivo con successo. Anche usando la furbizia invece che la bravura. Ma Fagiolino non era convinto e scuoteva la testa.

"Non è da noi. Concentriamoci, per fare goal" commentava, cercando di convincere gli amici ad abbandonare quello strano proposito.

Molti lo ascoltarono e alla fine decisero di allenarsi con impegno, come sempre. La notte prima dell'incontro in sogno arrivò l'amata Fatina Turchina.

"Chi la fa l'aspetti. Ti ricordi questo proverbio? Non è forse meglio vincere con lealtà? Credete in voi stessi e il pallone volerà! Parola di Fatina, vi aiuterò, sarò lì vicino a voi."

Il giorno della partita lo stadio era gremito di gente, Fagiolino riconobbe molte persone che conosceva, anche quelle che non vedeva da molto tempo. Erano tutti arrivati per fare il tifo, volevano sostenere lui e la sua squadra con urla di affetto e simpatia.

"Forzaaaaaa!" quell'entusiasmo gridato era davvero contagioso.

Riuscirono a vincere? Ci provarono con tutte le forze, combatterono a lungo con la squadra avversaria, non avevano mai giocato con tanta passione, ma finì in pareggio. Avrebbero dovuto aspettare ancora una partita per sapere se sarebbero riusciti ad ottenere il titolo definitivo, ma dentro il cuore e l'anima si sentivano ormai dei CAMPIONI. E lo erano davvero, lo avevano dimostrato davanti a tutti.

"Grazie" sussurrò il ragazzino guardando in alto verso l'azzurro mentre i compagni lo applaudivano contenti di avere ascoltato i suoi consigli e fieri del loro risultato.

PER I 6/8 E 9/11

I ragazzi sono chiamati, nella pratica, a **"scendere in campo"** per partecipare a una vera e propria partita di campionato. Negli spazi della parrocchia si organizza una partita di pallavolo (o lo sport che più si ritiene opportuno) nella quale i gruppi 6/8 e 9/11 condivideranno questo momento di gioco che permetterà loro di conoscere e comprendere tutte le fasi di una partita.

L'educatore sarà chiamato a mettere in evidenza i momenti più significativi per far capire ai ragazzi l'importanza di essi:

Con - vocazione: È la chiamata all' incontro. Un invito da parte degli educatori/allenatori indicherà il luogo e l'orario della convocazione ed una tabella completa di nome e cognome di ciascun giocatore. Ci si dovrà

**RAGAZZI,
CHE SQUADRA!**

arrivare preparati, con tutta l'attrezzatura sportiva necessaria (borsone, asciugamano, scarpette, divisa, ginocchiere, acqua) e tanto entusiasmo!!!

Allenamento: Nessun incontro può partire senza il dovuto riscaldamento! I muscoli devono essere adeguatamente allenati per renderli più elastici e pronti ad ogni movimento! Il rischio di incorrere in contratture, strappi o stiramenti è alto, ci sarà bisogno di una corsetta intorno al campo e un po' di stretching.

Formazione: In qualsiasi sport i giocatori non hanno lo stesso ruolo e le posizioni che occupano sul campo sono diverse, perché diversi sono i talenti di ciascuno. È questa molteplicità che rende forte ed unica una squadra, perciò ogni elemento è unico e indispensabile per la partita. Gli allenatori saranno chiamati ad associare ad ogni volto, il ruolo più adatto!

Saluti con l'avversario: I componenti delle squadre che si stringono la mano rappresenta il simbolo della competizione solidale ed amichevole. C'è sempre una squadra che vince e un'altra che perde, ma anche la consapevolezza di essere complementari per il gioco stesso: senza l'una o l'altra non si fa nessuna partita!!! E allora...via al gesto del "grazie" reciproco!!!

Foto di rito: I ricordi e le scene più belle sono quelle che rimangono stampate per sempre dentro al cuore. È comunque bello però, conservare in un album o in un cassetto, un piccolo tassello di storia, così da poterlo, all'occorrenza riassaporare o mostrare agli amici. La foto di rito è la diapositiva in cui c'è dentro tutto: attese, entusiasmo, aspettative, sorrisi, fatiche, soddisfazioni. Tutto dentro un click!!!

Si torna a casa...

Con qualcosa in più! Si torna a casa con la squadra nel cuore. Scendere in campo significa offrire tutto se stesso per giocare una partita più bella, più grande, più importante: quella fatta di incontri e di "insieme". Si scende in campo da singoli e si torna da membri di una squadra, pronti a ricreare ovunque, quella giusta sintonia!

PER I 12/14

Ai ragazzi vengono presentati i ruoli dei giocatori della pallavolo:

1. **ALZATORE:** a lui sono indirizzati tutti i palloni. Per questo motivo si parla dell'alzatore come del "regista" d'attacco della squadra. Deve essere un leader, non soltanto in campo, ma anche fuori, ciò vuol dire dare il buon esempio e prendere decisioni difficili. Un leader è *consapevole delle proprie capacità e proprio per questo riesce a fidarsi e ad affidarsi all'altro lasciando al prossimo il potere d'azione*. Quando si trova in prima linea è situato in zona 2, mentre quando è in difesa occupa la posizione 1.
2. **OPPOSTO:** per ricoprire questo ruolo bisogna avere la forza e la resistenza necessarie per gestire una partita, attaccando sia dalla prima che dalla seconda linea. Chi occupa questo ruolo deve essere *in grado di resistere a determinate azioni o forze e deve avere la capacità di regolarità e continuità in tutto ciò che fa*. Occupa la zona 3.

**RAGAZZI,
CHE SQUADRA!**

3. **CENTRALE:** è sicuramente uno dei ruoli più difficili da svolgere, in quanto deve prestare la massima attenzione al gioco. L'obiettivo del centrale è quello di aiutare a muro. Dall'esterno questo ruolo è il più divertente da osservare, ma ricoprire questa veste vuol dire *essere collaborativi al massimo ponendo l'altruismo alla base del proprio sentire ed operare*. Occupa sia il posto 2 che il posto 4.
4. **SCHIACCIATORE:** oltre che attaccare, al giocatore è anche richiesto di ricevere. Lo schiacciatore è senza dubbio un ruolo molto complesso. Deve mostrare volontà, determinazione, tenacia e intelligenza. Anche se esserlo dà maggiore visibilità, per occuparlo *bisogna avere un atteggiamento mentale predisposto al sacrificio, all'autocontrollo e alla stabilità*. Occupa la posizione 4 o 6.
5. **LIBERO:** è l'eccellenza della seconda linea, che fa della difesa e della ricezione i suoi punti forti. È un ruolo complesso anche dal punto di vista psicologico. Rispetto agli altri, dove le occasioni per emergere sono molteplici, per lui poche sono le chance di ergersi a protagonista positivo della partita; enormi, invece, quelle di essere protagonista negativo. Come un portiere nel calcio. Chi ricopre questo ruolo, *deve essere in grado di sfidare continuamente le proprie insicurezze*. Gioca sempre in seconda linea in zona 1, 5 o 6.

5	4
6	3
1	2

Dopo la descrizione, ogni ragazzo sceglie i giocatori da mettere in campo per una partita di campionato. Ad ogni ruolo abbinano una persona conosciuta all'interno dell'associazione che, secondo loro, incarna le caratteristiche descritte.

IL GIORNO DELL'ADESIONE

Quando gli ACRini ricevono la tessera associativa, i ragazzi salutano il presidente, il parroco e gli altri compagni di squadra, già sistemati dietro al presidente e al sacerdote, con un gesto. Il gesto potrebbe essere una semplice stretta di mano (come quella dei calciatori all'inizio della partita), o un batti-cinque (come quella delle pallavoliste a fine partita), o un batti-pugno, o qualsiasi altro saluto speciale. Alla fine verrà scattata una foto ricordo con la tessera di ciascuno in bella vista, proprio come la foto di una squadra dopo la vittoria.

**RAGAZZI,
CHE SQUADRA!**